94. La Volpe ed il Lupo.

Un Lupo in facendo le sue scorrerie ebbe la disgrazia di capitare in una palude, dalla quale, malgrado ogni sforzo, da se solo non ne poteva riuscire. Con molta gioja s'accorse da lontano d'una Volpe, quindi si mise a gridare ajuto a tutto potere. Quella venne pure, e con gioja maligna nel cuore fece atti di maraviglia dello stato del suo amico. „Ma, ditemi," domandò con artificioso interesse, „come mai siete caduto in questa malagevole posizione? Certo si è che, in questo tempo rigido, gelerete del freddo in questa brutta pozzanghera. Quanto tempo è che vi siete impantanato?" — „Da banda lo scherno!" gridò con impazienza il Lupo, „esso non è qui ben impiegato, cavatemi prima d'ogni cosa fuori di questa palude ed allora io risponderò a tutte le vostre dimande."

Sentenza della Favola.

È crudele di voler corbellare o schernire un' infelice, o forse oltre di ciò parlare con amarezza delle cagioni del suo avverso destino, senza far mostra di volergli dare ajuto. Lo sventurato merita sempre la nostra compassione, e solamente uomini d'un carattere vile possono farlo oggetto del loro scherno.